



Associazione Culturale "ITALIA-RUSSIA"
di Bergamo, fondata nel 1986

*Associazione italiana per i Rapporti Culturali
e di Amicizia con la Russia*

in collaborazione con



**L'ASSOCIAZIONE CULTURALE
ITALIA-RUSSIA DI BERGAMO, IN
COLLABORAZIONE CON LA LIBRERIA
"INCROCIO QUARENghi",
PRESENTA IL LIBRO**

"La storia degli armeni"
di **Aldo Ferrari e Giusto Traina**
Il Mulino, Bologna 2020

Dialoga con l'autore **Aldo Ferrari (Università Ca' Foscari di Venezia)**, la prof.ssa **Rosanna Casari**, già titolare della cattedra di Letteratura russa presso l'**Università degli Studi di Bergamo**.

L'incontro si terrà in **modalità telematica**
sabato 30 gennaio 2021 alle ore 17:00.

L'incontro è aperto a tutti.

Richiedere il link di accesso gratuito a:
segreteria@italiarussia.org

Per l'acquisto del volume rivolgersi a:
libreria@incrocioquarenghi.it

Oggi l'Armenia è una piccola repubblica ex-sovietica, ma gli armeni nel mondo si trovano un po' ovunque. Quasi quattro milioni di persone parlano l'armeno, moltissimi altri armeni della diaspora non lo parlano, ma hanno piena coscienza della propria identità. Se andiamo indietro nel tempo, ripercorrendo i principali luoghi della memoria degli armeni, possiamo seguire nel corso dei secoli le vicende di un popolo molto vivace e combattivo, dalla cultura sorprendente sul piano artistico e letterario, capace di adattarsi a territori difficili e prosperare sia sotto governanti armeni sia sotto il dominio di altri regni e imperi, restando fortemente ancorata alla propria identità culturale e religiosa.

Il libro introduce al destino millenario di un popolo che ha saputo mantenere la sua inconfondibile identità culturale tra infinite traversie - dal regno di Urartu nel IX secolo a.C. fino all'attuale giovane repubblica post-sovietica.



Aldo Ferrari insegna Lingua e letteratura armena nell'Università Ca' Foscari a Venezia. Tra i suoi ultimi libri: «Breve storia del Caucaso» (Carocci, 2007), «Quando il Caucaso incontrò la Russia» (Guerini, 2015), «L'Armenia perduta. Viaggio nella memoria di un popolo» (Salerno, 2019).